

TELEVISIONE. Gioie e dolori per Raiuno ma il direttore di rete giura che va tutto bene

Mara Venier troppo stanca: Non vorrei fare «Domenica In»

A mirare la imperturbabile tranquillità (professionale) di Brando Giordani potrebbe essere proprio una delle sue «stelle», Mara Venier. La conduttrice, infatti, avrebbe molta voglia di rinascerle le sue «diversioni» da «Domenica In». Motivò, lo stesso. E ci si metteva anche i cambiamenti che dalla prossima stagione dovrebbero essere apportati alla vecchia formula del lungo contenitore domenicale. Se ne va, infatti, Stefano Masciarelli (per impegni teatrali); se ne va la coppia canora Massimo Modugno-Fargo. Al posto del primo forse arriverà Andrea Roccatò (senza Gigi) oppure addirittura Massimo Ghini. «Stefano permettendo», dice lei. Unica certezza è, per il momento, don Muzzi. Che forse sarà affiancato da suor Paola, se Brando Giordani riuscirà a strapparla a «Quelli che il calcio». E ora, c'è anche l'incognita Venier. La star di Raiuno non fa mistero di essere piuttosto stanca e angosciata all'idea di dover riciclare nei panni della signora della domenica. «In questo momento», dice, «non ho alcuna voglia di rifare «Domenica In». Sto attraversando una brutta crisi. Sono stanca e stressata. Tra le serate speciali di «Domenica In» a fine estate, «Iva Napoli», la fiction con Morandi per Canale 5 e «Luna Park», ho premiato troppo sull'acceleratore e non ho avuto il tempo di riposare. Ora l'idea di ricominciare a settembre mi mette l'angoscia». «Ne ho parlato con il produttore esecutivo Paolo de Andreis», prosegue la Venier «che è stato molto carino. Si è precipitato da me e ha cercato di rincuorarmi. In questo momento avrei solo voglia di fermarmi. Se non avessi firmato il contratto darei forfait. In due anni ho lavorato molto e ora vorrei riposarmi per ricominciare con più entusiasmo».



Mara Venier

Da Pippo a Raffa tutti figli di Brando

MILANO Il direttore di Raiuno Brando Giordani, vecchia volpe Rai, viaggia sulla cresta dell'onda, dopo aver conquistato il primato degli ascolti e aver risolto alcuni vecchi problemi della rete. Come quello storico del traino del Tg1 delle 20 da parte di Luna Park. Però la fine di stagione ci ha fatto assistere anche a qualche falsa partenza (o falso arrivo?). Insomma qualche rovescio arrivato però dopo tanti «drin».

Direttore, proviamo a fare un bilancio del calcio-mercato, pardon, del divo-mercato televisivo di fine stagione. Sono stato più le perdite o gli acquisti? Veramente non abbiamo perso assolutamente niente. Come sarebbe? Avete perso Teo Teocoli. Per quel che mi risulta Teo Teocoli è sotto contratto con Raiuno. Sì, però in realtà resterà in Fininvest anche nella prossima stagione. Avremo perso dal punto di vista artistico ma non certamente da quello economico. Poi abbiamo conquistato la Carrà e mi è dispiaciuto non riuscire ad avere Boncompagni. Ma com'è andata? Sembrava già fatta e invece poi Boncompagni ha firmato di nuovo un contratto con la Fininvest. Io lo avrei voluto per la seconda serata. Invece qui in Rai c'è prevalsa l'opinione che si dovesse affidargli una prima serata perché il suo nome è così legato a spettacoli di varietà. Boncompagni voleva invece riproporsi con un programma più serio. Così alla fine non se ne è

fatto niente. Però tirando le somme abbiamo un contratto beniale con Bonolis una convenzione con Saremo fino al 2000 e un contratto con Miss Italia per 3 anni e parlo solo di cose che abbiamo risolto noi.

La critica che si può fare alla vostra gestione è perfino ovvia: tra Baudè, che rimane il pilastro attorno al quale ruota la rete, e la Carrà che ritorna, siamo in clima di vecchia Rai di una volta. Vecchia Rai? Non mi pare abbia mai anche trovato tanti giovani come Bonolis.

A proposito: come giustifica un programma brutto come «Beato tra le donne»? E non mi dica: col dati di ascolto. Da un uomo del servizio pubblico come lei non si può accettare.

È un programma estivo e molto allegro. Un gioco stile Club Mediterané. A me non dispiace.

Guardi, non ci posso proprio credere. Che devo dire? Sono tutte mie creature.

Come dire «ogni scarafone è bello a mamma sua»? No, non me lo faccia dire. Non sarebbe giusto riferirlo a questo programma. Semmai a tutti.

Va bene. Lanciamo perdere, Parliamo di Raffa. Come sarà il nuovo programma che andrà in onda a dicembre?

Raffaella non ha ancora deciso. Le avevamo proposto una specie di quiz giallo ma lei non è convinta e ci vuole ancora pensare.

E il nuovo programma di Pippo, che da qualche giorno va rifiutando famiglie in tv con i pro-

mo? Si rivolga a Pippo. Ne so pochissimo anch'io. Lui, è vero, rimane la colonna di Raiuno ma andiamo bene anche adesso che lui non c'è. Quel che voglio dire è che funziona tutta la squadra. E speriamo che duri.

Ma un direttore di rete, con un Consiglio d'amministrazione come quello attuale, che rischia di andar via da un momento all'altro, può fare programmi a lunga scadenza?

Di 24 ore in 24 ore sì. Ma no, diciamo che si possono fare dei piani della durata di 6 mesi che è il tempo fisiologico per far nascere un programma. Un programma di prima serata richiede almeno 6 mesi di lavoro. I direttori nuovi che arrivano ereditano. Quindi i tempi nostri non sono legati tanto alla situazione attuale della Rai ma alla macchina della tv e alle tecniche produttive che evolvono velocemente.

Passiamo a un altro luogo centrale del palinsesto di Raiuno. Questo sarà l'ultimo anno di «Scommettiamo che»? Penso di sì per lo meno come programma legato alla lotteria nazionale. Del resto il regista voleva piantarla già l'anno scorso. Io gli dissi che potevamo interrompere la serie solo se avessimo trovato un'idea altrettanto forte.

Quindi per ora l'idea non c'è. E in futuro il sabato di gala toccherà a Pippo? Non da solo, però, ma in coppia con un altro grande personaggio televisivo da lui molto corteggiato.

Allude a Piero Chiambretti? Potrebbe essere. Però chissà dove saremo allora.

Muore l'attore «di» Kleslowski Aleksander Bardini

Ha recitato nella Doppia vita di Veronica e in alcuni episodi del Decalogo ma era soprattutto un regista. Aleksander Bardini è morto ieri a Varsavia all'età di 81 anni. Nel '46 Bardini era emigrato in America e poi in Germania e in Canada. Nel '50 era tornato in Polonia dove ha diretto opere liriche e teatrali.

Eric Douglas in arresto per un pizzicotto

Il figlio minore di Kirk Douglas, Eric, è finito in carcere per aver pizzicato il sedere di una hostess durante un volo da New York a Los Angeles. Era salito in aereo con un cane, e quando il personale di servizio gli ha fatto notare che era vietato tenere animali ha cominciato ad agitarsi e ha allungato le mani su Amelia Coward che cercava di fermarlo.

Divine Brown ora farà la modella

Dal tribunale alle luci della ribalta. La prostituta che ha «messo nei guai» Hugh Grant comincia giovedì la sua carriera di testimonial pubblicitaria. Marco a dire di che tipo di prodotto si tratta biancheria intima.

Per «Beautiful» arriverà l'antitrust?

Le denunce sono dell'Associazione produttori televisivi e del Codacons. «Beautiful» ruba spazio alla produzione italiana la quale peraltro sembra essere più gradita al pubblico televisivo. Così afferma l'avvocato Selmi che ricorda anche che in base alla legge 287 l'Autonità Antitrust potrebbe intervenire a tutela degli utenti e delle categorie produttive italiane.

DANZA. La Biennale ospita e premia il coreografo Le onde di Cunningham arrivano fino a Venezia

Tutto muta nella danza di Merce Cunningham, al punto che chi avesse assistito al balletto Ocean al Cirque Royal di Bruxelles nel maggio '94 non ne avrebbe riconosciuto per intero la fisionomia compositiva nell'odierna presentazione alla «Biennale Musica» di Venezia. Ma il mutare della danza è una delle caratteristiche che Merce Cunningham ha maggiormente evidenziato nella sua lunga gloriosa e ora «premiata» attività artistica.

MARIELLA QUATTERINI

VENEZIA Il scintillante autore di Ocean ha ricevuto con la committenza estetica di un bambino e l'elegante pudore verbale degli artisti poco attesi alla mondanità il suo «desiderio» alla carne. Un «logio» alla fragranza e alla sensibilità della Biennale Musica che lo ha voluto premiare un maestro forse il maestro della coreografia contemporanea. In uno spazio storico della Fenice dove debuttò per la prima volta in Italia nel 1964. Qui gli occhi e gli stucchi dei pakhi hanno creato un contrasto deciso con i corpi statuari dei 14 interpreti di Ocean. A suo tempo accolto invece nella folla oscurità di un enorme salotto (il Cirque Royal). Merce il suono di 112 musicisti e di impianti tecnologici disseminati nella bomboniera veneziana si muoveva solo nella seconda serata di spettacolo (la prima è stata di preparazione di buona tensione). Ocean scappava da buca a buca per un'ora e mezzo della performance. I registi televisivi e i critici si sono divisi in due fazioni: i sostenitori di un'opera di grande importanza e i detrattori di un'opera di grande importanza.

Ocean, un progetto imponente, è costato a New York 600 mila dollari. In Italia il costo è di un anno in meno, ma il suono di 112 musicisti e di impianti tecnologici disseminati nella bomboniera veneziana si muoveva solo nella seconda serata di spettacolo (la prima è stata di preparazione di buona tensione). Ocean scappava da buca a buca per un'ora e mezzo della performance. I registi televisivi e i critici si sono divisi in due fazioni: i sostenitori di un'opera di grande importanza e i detrattori di un'opera di grande importanza.

La Rai ricorda la strage di Bologna

Radio e televisione commemorano oggi il quindicesimo anniversario della strage di Bologna con servizi, collegamenti in diretta e documentari. Raitre propone alle 19.50 il film di Massimo Martelli (prima visione tv). «Per non dimenticare» Attraverso la storia (fittizia) di Roberto, scampato alla strage il 2 agosto del 1980 che ogni anno torna alle stazioni di Bologna e medita davanti alla lapide commemorativa, si ripassano i volti, le espressioni e gli ultimi momenti delle persone che persero la vita o rimasero mutilate nei terribili attentati. Sempre Raitre manda in onda uno speciale sui rapporti tra terrorismo di destra e i servizi segreti italiani, mentre alle 23 verrà trasmesso in diretta da Piazza Maggiore a Bologna il «War Requiem» di Britten diretto da Gary Bertini. La diretta del concerto viene seguita da Raitre, in collegamento dalle 21 con Bologna, preceduta da interviste ad alcuni esponenti politici e il rappresentante delle vittime della strage, Torquato Secci.

due i colori e l'evoluzione in un mare di colori degradanti dall'azzurro all'arancione alla blu notte quasi violacea. Il linguaggio è barocco e a volte delirante. Si torcono i saloni si intrecciano in due file slancio inaspettato. Il ritmo dei loro movimenti è lento. La loro espressività nasce da come sanno portare a compimento i percorsi. Il movimento rotatorio in una poesia di un'accelerazione e di un'armonia che si suppone e si compie in tutti i movimenti della coreografia. Il punto è all'assoluta. Ma la danza di Ocean è un'opera di grande importanza. Il suo linguaggio è stato superiore a quello di Busca e di C. Licità e di Licità. E un'opera di grande importanza. Il suo linguaggio è stato superiore a quello di Busca e di C. Licità e di Licità. E un'opera di grande importanza.

Prendetevi una boccata d'aria!

ARIA FRESCA

Stasera alle 21.00 dalla Bussola di Focette il nuovo show comico di Videomusic.

Ideato e condotto da Carlo Conti, con Giorgio Panariello, Katia Beni, Andrea Cambi, Niki Giustini, Graziano Salvadori e Lucio Caizzi. Ogni Mercoledì alle 21.00, con replica Domenica alle 22.00.

CECCHI GORI GROUP

VIDEOMUSIC